



SINTESI NON TECNICA A.I.A. CONGIUNTA

CARLI AGOSTINO E CARLI LUCIANO

UBICATA NEL COMUNE DI GRUMOLO DELLE

ABBADESSE

DESCRIZIONE INTERVENTO

Gli allevamenti avicoli delle ditte Carli Luciano e Carli Agostino sono ubicati in via Settimo 19 nel Comune di Grumolo delle Abbadesse. I capannoni sono iscritti al catasto terreni dello stesso Comune al foglio 13, particelle 63 e 502.

Il centro zootecnico attualmente è costituito da 7 capannoni avicoli di proprietà di Carli Agostino e un capannone avicolo di proprietà di Carli Luciano. La ditta Carli Luciano ha in previsione di realizzare altri 3 capannoni avicoli, per arrivare ad una superficie utile di allevamento, di entrambe le aziende, di 12.329 mq.

Ogni singolo capannone è provvisto dei seguenti impianti:

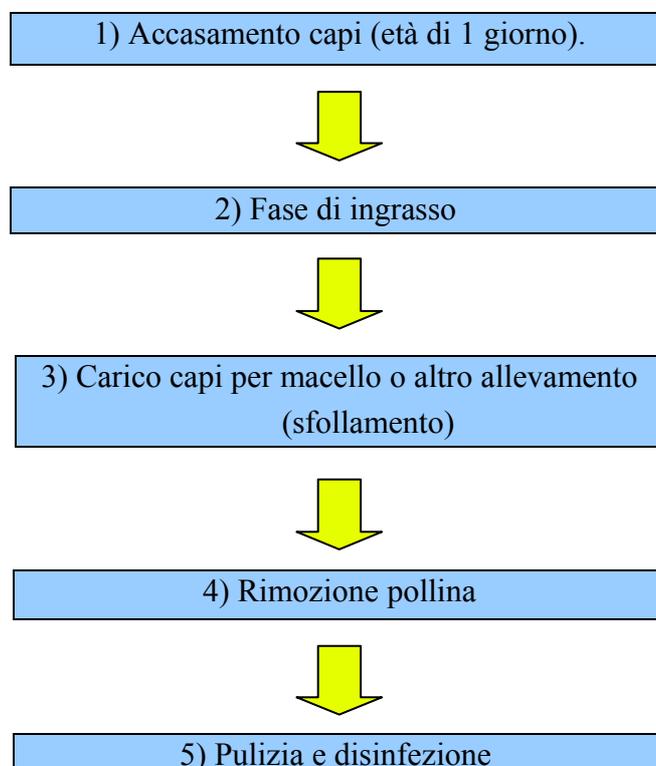
- *Impianto idrico* con abbeveratoi antispreco;
- *Impianto di ventilazione forzata*;
- *Impianto di distribuzione del mangime* con mangiatoie antispreco;
- *Impianto di illuminazione* costituito da neon a basso consumo;
- *Impianto di riscaldamento* con lampade radianti;
- *impianto di raffrescamento* con sistema cooling system
- *Sonde di rilevamento* per monitorare l'ambiente di stabulazione;
- *Sistema centrale computerizzato* di gestione degli impianti.



In base alla superficie utile di allevamento, la capacità potenziale dei polli risulta pari a **277.683 capi/ciclo**, come da allegato A26.

L'azienda effettua cicli tutto-pieno, tutto-vuoto all'interno di tutte le strutture, con periodi di vuoto sanitario di circa 15 giorni.

I polli da carne vengono allevati su lettiera permanente; di seguito si riporta un diagramma di flusso che schematizza i diversi processi produttivi.



Gli animali accasati vengono allevati a stabulazione libera su lettiera (trucioli di legno e/o paglie e/o lolla di riso); inseriti ad un'età di 1 giorno (peso vivo di 30-35 grammi) rimangono fino a 55 giorni, con uno sfoltimento di circa un terzo dei capi al 36° giorno.

La dieta aziendale è seguita da tecnici specializzati per ridurre l'emissione di azoto e il costo di alimentazione. In questa fase i capi vengono nutriti con apposito mangime perfezionato alle



loro esigenze. Visto l'innalzamento del prezzo dei componenti dei mangimi, prevalentemente quelli proteici, la ditta soccidante che li fornisce cerca di ridurre al minimo il contenuto dei componenti azotati e la quantità di mangime impiegata. La ditta impiega da tre a cinque tipologie di mangimi a contenuto decrescente di proteine per massimizzare l'indice di conversione e limitare al massimo le perdite di azoto nelle deiezioni e quindi nell'ambiente.

L'alimentazione dei capi avviene con sistemi automatizzati di distribuzione del mangime che attraverso coclee lo trasporterà dai silos alle singole mangiatoie. Queste ultime sono circolari, disposte su due file all'interno di ogni capannone, agganciate al soffitto da un sistema a carrucole che permetterà di regolarne l'altezza seguendo la crescita degli animali. Per evitare l'inutile perdita di mangime presentano tutti sistemi antispreco.

I capannoni sono coibentati per evitare eccessivi innalzamenti delle temperature nei periodi più caldi (estate) e ridurre le perdite di calore durante il periodo invernale (riscaldamento).

L'allevamento avicolo viene riscaldato nel periodo invernale attraverso un impianto a metano con cappe radianti all'interno dei capannoni.

I capannoni sono provvisti di ventilatori estrattori. La presenza di più finestre permette la creazione di vortici verticali e circolari (diretti verso il centro). Le finestrate sono del tipo a nastro.

Il consumo energetico dell'allevamento è dato dalla ventilazione dell'ambiente di stabulazione, dal funzionamento dei sistemi di illuminazione e di distribuzione di mangime e acqua e dal riscaldamento dei capannoni.

Il rifornimento idrico è garantito dal pozzo per l'acqua di lavaggio e dall'acquedotto per l'acqua di abbeverata.

Durante la fase di stabulazione gli animali vengono sottoposti, con cadenze decise dai veterinari del soccidante, a profilassi vaccinale, contro le patologie più diffuse. I trattamenti vengono effettuati tramite vasche collegate alle linee di somministrazione dell'acqua.



Gli operai provvedono a verificare giornalmente il corretto funzionamento dei diversi impianti (distribuzione mangime/acqua, riscaldamento, ventilazione, ecc.) e allontanare i capi morti.

In questa fase l'azienda produce i seguenti rifiuti:

- contenitori vuoti dei prodotti farmaceutici impiegati
- carcasse dei capi morti
- imballaggi vari.

I rifiuti vengono conferiti a ditte specializzate sia per il trasporto che per il loro smaltimento.

Al raggiungimento del peso vivo richiesto dal mercato gli animali vengono caricati su camion e trasportati al macello. Il caricamento avviene con muletto, dopo aver collocato i capi nelle gabbie che vengono successivamente sistemate sugli autotreni.

Al termine del ciclo produttivo, a seguito del carico degli animali, viene rimossa la lettiera esausta, denominata pollina. Tale materiale è costituito prevalentemente dai residui di lettiera (paglia o segatura) e dalle deiezioni animali.

La lettiera viene asportata con pale meccaniche e stoccata in concimaie: Carli Luciano utilizzerà quella in progetto, mentre Carli Agostino utilizza due concimaie in comodato gratuito, come da Comunicazione Nitati. In seguito avviene la pulizia con scopatrice meccanica e acqua e la disinfezione di tutte le superfici interne ai capannoni.

Le linee guida nazionali identificano come migliori tecniche disponibili (**MTD**) quelle adottate dai Carli:

- **Codice 4.3.2:** Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale e abbeveratoi.
- **Codice 2.1:** alimentazione per fasi.



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo@agricolturaesviluppo.it

- **Codice 6.1.2.** stoccaggio in ricoveri coperti, con un pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione (per le polline essiccate di avicoli).
- **MTD interramento entro 24 ore:** non sono state definite tecniche MTD per la distribuzione delle deiezioni palabili: il DM 27 gennaio 2007 prevede che comunque sia fatta la distribuzione, se l'interramento avviene entro 24 ore, è MTD.